

taggio di quella maschile, ma la sconfitta delle donne non è tale se sopravvive la comunicazione fra Pandora e Anastasia, bambina ammalata e magicamente in via di guarigione, misteriosa beneficiaria della missione di libertà che le donne della Foresta stanno intraprendendo.

C'è una forte componente di pensiero orientale, di spiritualità universale, di misticismo cosmico nella scrittura di Sacha Rosel.

«Il mondo – ci dice Pandora – è un recipiente spirituale che non può essere forzato e sarà suo compito tradurre i mormorii della notte in sogni e sillabe» e ancora «Dentro di me c'è la vera Pandora, colei che pratica la meditazione facendosi montagna rotonda e massiccia e affina lo sguardo interiore fino a rendersi trasformazione perenne, pace, accoglienza».

Come giustamente afferma Giulia Abbate nella bella postfazione, già citata, «è un racconto che lascia entrare nella fantascienza un elemento di cui essa solitamente manca: il sacro». Anche per questo la guerra tra Sibilla, tra il mondo tecnocratico crudele e disumanizzato, e la Foresta delle idee, luogo della natura primigenia, dagli echi lontani, che arrivano da un remoto passato ma si proiettano nel futuro, ha per antagonisti figure tra loro lontanissime, inconciliabili. Alla fine, vincitori apparenti potranno essere gli uomini, la specie maschile oppressiva e ottusa, ma basterà che la piccola Anastasia, riemerge nella nebbia, oltre il fumo che ha falciato le donne e la foresta, perché un futuro nuovo possa aprirsi.

Patrizia Lucchini

Il libro è scaricabile gratuitamente dal sito delle edizioni Delos

Fuori dal cono d'ombra

Teresa Ciapparoni La Rocca,

Fuori dal cono d'ombra. Storie di donne fra l'Italia e il Giappone

Lindau, Torino 2024

pagine 204, € 19

Fuori dal cono d'ombra di Teresa Ciapparoni La Rocca è una raccolta di saggi biografici ciascuno dedicato a donne che, in qualche modo, hanno contribuito allo sviluppo di rapporti culturali a cavallo tra Italia e Giappone. Le brevi biografie

tutte al femminile presenti nel testo ricoprono all'incirca un secolo, più precisamente dal 1866 con Mathilde Sallier de La Tour, una delle prime donne occidentali a lasciarci delle testimonianze sulla nascita del rapporto fra Italia e Giappone, sino ad arrivare al XX secolo con la fumettista Takahashi Rumiko. *Fuori dal cono d'ombra*, è un testo che ci propone "ritratti" di donne (nel senso letterale del termine in quanto all'inizio di ogni capitolo sono state inserite diverse immagini – ritraenti le donne in questione – approfondite poi nella sezione conclusiva) per lo più ignote in Italia, che hanno lasciato il proprio segno all'interno del tessuto musicale, artistico e letterario italiano. Tra queste ritroviamo: l'artista Tama Kiyohara meglio nota come Eleonora Ragusa; l'attrice Kawakami Sadayakko paragonata in Europa alla "divina" Eleonora Duse; Ōyama Hisako primo "ponte musicale" tra Italia e Giappone grazie al rapporto con Puccini il quale chiese alla donna di insegnarli della musica giapponese in quanto intenzionato a utilizzarne le melodie all'interno della sua *Madame Butterfly*; Miura Tamaki figlia di Ōyama Hisako nonché prima cantante lirica giapponese di livello internazionale la quale ebbe anche lei (forse più della madre) un



importante rapporto di amicizia e stima con il compositore Giacomo Puccini; la baronessa di Villaurea e Maria Albertina Loschi donne colte e viaggiatrici in Giappone agli inizi del Novecento considerate tra le prime donne a lasciare tracce scritte della propria esperienza desiderose di osservare il Giappone da vicino; Giuliana Stramioli sconosciuta in Italia nonostante il suo prezioso contributo nel mondo accademico e cinematografico; Topazia Alliata grande pioniera delle donne artiste siciliane del primo Novecento; la scrittrice Atsuko Suga grazie alla quale ad oggi è possibile leggere in italiano opere come *Il suono della montagna* e *La gatta*, Banana Yoshimoto di cui tutti forse ne conosciamo il nome e infine Takahshi Rumiko portavoce di un manga al femminile, genere letterario ad oggi molto diffuso.

Tuttavia, all'interno del testo tutte queste donne non sono state inserite a caso. Esse, infatti, rappresentano una categoria, quella delle "viaggiatrici" che per un motivo o per un altro (per accompagnare i propri mariti, o per motivi artistici e lavorativi) hanno contribuito alla diffusione del *japonisme* all'interno del nostro paese. Attraverso la ricostruzione dettagliata delle loro vite e delle loro carriere professionali, il testo di La Rocca non vuole essere semplicemente un testo che parla di donne sconosciute (almeno sul suolo italiano), esso è anche e soprattutto un qualcosa che presenta una particolarità che lo contraddistingue da tutti gli altri testi "raccoltori" di biografie al femminile, vale a dire, la "circoscrizione" a due soli paesi - Italia e Giappone - allo stesso tempo approfondita dalle numerose dinamiche di viaggi, incontri, amicizie, matrimoni e divorzi. Come già suggeritoci dal titolo, *Fuori dal cono d'ombra* è un testo che riesce a tirare fuori dal cono d'ombra, appunto, donne ad oggi dimenticate ma accomunate dallo stesso elemento: la motivazione di affermarsi in una società prettamente patriarcale senza mai smettere di credere in loro stesse.

Marta Armiento

Binocolo di zucchero e sale

	Antonella de Nisco, <i>Binocolo di zucchero e sale</i>
	Pacini, Pisa 2024 pagine 40, € 15

L'artista reggiana Antonella de Nisco si dedica, ormai da molti anni, alla difesa e alla valorizzazione del paesaggio. Difendere e valorizzare sono, per lei, le linee che guidano le sue creazioni artistiche, installazioni che, poste nell'ambiente paesaggistico, con esso si fondono e si con-fondono, divenendo con esso un tutt'uno. Rami, fronde, foglie, tronchi, prati, erbe, piante, spazi naturali s'intessono con reti, con amache, con tendaggi ora spessi e ora sottili quali un velo, con corde intrecciate a mano, in un gioco che non è mai gratuito, a creare una tela simbolica che ha, in sé, l'umano e il naturale, in un reticolato i cui fili dicono (e rivelano) l'essenza dello spirito della natura e dello spirito degli esseri umani.

Antonella De Nisco ha disegnato una summa della propria ricerca artistica (che è, sempre, ricerca spirituale) nel libro *Binocolo di zucchero e sale*. Il titolo si riferisce a una tecnica d'incisione che, tra i vari 'ingredienti', prevede anche l'uso dello zucchero e del sale, la cui presenza dà, all'incisione, una granulosità tattile che si unisce al piacere visivo dell'opera; è una granulosità che implica la dolcezza e l'amarrezza della vita (e della natura). Questo libro è diviso in cinque sezioni, ognuna delle quali è fatta di una parte scritta e di una parte illustrata; dopo una pagina introduttiva, il libro segue il ciclo (naturale) delle stagioni (dall'autunno all'inverno) e, al contempo, il ritmo dello spirito dell'artista.

Bellissimo l'incipit: «Lo sguardo si fa arma che conquista il mondo. / Affacciata, guardo». L'affacciarsi indica l'uscire da uno spazio chiuso (una stanza) per tendersi verso uno spazio aperto (il paesaggio). È l'uscita dall'io per aprirsi a uno spazio che è altro da sé (ma che non è, come si vedrà, estraneo all'io). E il guardare non è, per Antonella De Nisco, un semplice vedere, perché esso contiene l'attenzione vigile di chi vuole cogliere, capire, *fare proprio* l'altro da sé. Questo fa Antonella De Nisco: coglie l'essenza di ogni stagione e di ogni luogo, lungo un percorso che è sia spaziale sia temporale. Il tempo è, appunto, quello della vicenda delle sta-